

COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL POR FESR 2014 2020

Gruppo di lavoro “Sorveglianza delle azioni e delle attività rivolte alle imprese”

Venezia, 25 settembre 2017

Partecipanti

Marco Comin – Associazioni degli Artigiani del Veneto

Giacomo Tosoni Grandenigo – Associazioni delle Industrie del Veneto

Nuccio Romano – Area Capitale umano, Cultura e Programmi Comunitari

Caterina De Pietro – U.O. Programmazione e gestione FESR

Claudia Cappato – U.O. Programmazione e gestione FESR

Mauro Trapani – Area Sviluppo Economico

Giorgia Vidotti – Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi

Adanella Peron – U.O. Industria e Artigianato

Claudio Vianello – U.O. Industria e Artigianato

Roberto Rognoni – U.O. Programmazione unitaria di Area

Paolo Rosso – AVEPA

Riccardo De Gobbi – AVEPA

La riunione ha inizio alle ore 15.00, affrontando il punto all'ordine del giorno "Bando 4.2.1 Energia - modifiche per la predisposizione del nuovo bando".

Il **Dott. Romano** introduce l'incontro evidenziando l'importanza di uscire con un secondo bando sull'Azione 4.2.1, anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Performance Framework.

La **Dott.ssa Vidotti** richiama le problematiche generali che sono state riscontrate in occasione dell'uscita del primo bando:

- La finanziabilità del fotovoltaico. Su questo punto, però, il secondo bando è proposto sostanzialmente come la riproduzione del primo (*non finanziabilità del fotovoltaico come intervento esclusivo ma nel limite del 70% del totale dei costi ammissibili*), solo con alcuni aggiustamenti e chiarimenti. Essendo infatti molto a ridosso del precedente, non è opportuno cambiare le condizioni del bando, altrimenti si profilerebbe una situazione di disparità di trattamento e, paradossalmente, di agevolazione degli esclusi dal primo bando.
- Il lasso di tempo troppo breve a disposizione per far effettuare le diagnosi energetiche ad un tecnico qualificato.

Il **Dott. Rosso** riporta alcuni dati sulle 120 istanze che sono state istruite da AVEPA (13 rimangono da istruire, entro la fine della settimana – 29 settembre – anche queste istruttorie dovrebbero essere concluse): 41 sono le domande che risultano ammissibili (cubano, complessivamente, 3,5 Meuro) e 64 non sono ammissibili. In particolare, tra le non ammesse: 9 sono grandi imprese, 5 presentano irregolarità col DURC, 6 non raggiungono il punteggio minimo di ammissibilità, 1 non dimostra il raggiungimento di un risparmio energetico almeno uguale al 9%, 3 hanno problemi con la referenza bancaria, 36 presentano spesa esclusivamente nella voce c) "opere edili ed impiantistiche", con la possibilità che possano esservi ricompresi anche impianti fotovoltaici come intervento esclusivo, 20 si attestano al di sotto del limite minimo di spesa ammesso.

In considerazione di questo quadro, il gruppo di lavoro procede alla disamina dei vari punti critici:

- Casi di irregolarità del DURC: la **dott.ssa Peron** ribadisce che occorre far riferimento al momento della concessione del contributo; se il DURC è irregolare il richiedente deve essere comunque ammesso, salvo procedere all'intervento sostitutivo in fase di erogazione del contributo. Il **dott. Romano** concorda sull'orientamento impostato, segnalando però la necessità di chiarire meglio la lett. e) dell'art. 4.1 del bando. Il **dott. Rosso** chiede, dal momento che questa è la scelta concordata, di adottare con omogeneità questo criterio a tutti i bandi.

Il **dott. Romano** riporta all'attenzione l'obiettivo del raggiungimento, nell'ambito del performance framework, del target di spesa di, minimo, 7 Meuro, che con questo primo bando si è lontani dal raggiungere: come riportato dal dott. Rosso, attualmente la spesa ammessa si attesta circa sulla metà, o poco più, considerando le istruttorie ancora da chiudere. Meno preoccupante è il target fisico, che, prevedendo 30 imprese, è più facilmente raggiungibile.

Interviene la **dott.ssa De Pietro** segnalando la disponibilità in bilancio di 6 Meuro per il secondo bando, a cui si dovrebbero sommare le economie del primo. E' quindi bene ricevere il prima possibile i dati definitivi delle istruttorie, stabilire le economie e, a stretto giro, uscire con il secondo bando. Il **dott. Rosso** ipotizza di uscire con la graduatoria del primo bando per fine ottobre.

Il **dott. Comin** precisa il punto di vista delle associazioni di categoria sulle altre criticità:

- evidenza che il problema è stato soprattutto il troppo poco tempo per effettuare la diagnosi energetica, tuttavia riaprendo il bando adesso, a stretto giro, la situazione può essere risolta. Il dott. Comin ritiene che due mesi, magari anche tre, per il secondo bando, possano essere sufficienti per chi ancora non era riuscito a concludere la diagnosi energetica e non era riuscito a partecipare al primo bando, purchè questo secondo bando esca a stretto giro e riconosca le diagnosi già effettuate. La dott.ssa Vidotti concorda con un'apertura di due mesi. Il gruppo di lavoro concorda sull'importanza di stabilire bene la tempistica del nuovo bando, da una parte, per non ricadere nello stesso errore del primo bando, dall'altra, per non rischiare di compromettere il raggiungimento

dell'obiettivo di spesa entro il 2018. Il dott. Romano ricorda infatti che i progetti dovrebbero essere conclusi non oltre settembre 2018.

- Per quanto riguarda la finanziabilità del fotovoltaico, il dott. Comin fa presente che il messaggio passato dalle associazioni di categoria, almeno quella di cui si fa portavoce, ai propri iscritti è stato chiaro per il no al fotovoltaico come intervento esclusivo. A questo punto è quindi dell'opinione che sia meglio non cambiare le regole in corso d'opera ed attenersi alle modalità già conosciute attraverso il primo bando. Concorda anche il **dott. Trapani**: dopo aver ricevuto i dati dalle istruttorie da AVEPA ed aver stabilito le economie derivanti dal primo bando, è sufficiente ovviare ai problemi che si sono presentati, senza cambiare il bando. Sempre in merito al fotovoltaico, prima del termine dell'incontro, il **dott. Romano** torna a chiedere di esplicitare meglio, nel nuovo bando, il fatto che il fotovoltaico come intervento esclusivo non è una spesa ammissibile. Il **dott. Rosso** chiede inoltre conferma che gli impianti fotovoltaici ricadano nella voce di spesa c) e che la percentuale sia il 70% del totale dei costi ammissibili. La **dott.ssa Vidotti** e **dott.ssa Peron** confermano entrambe le impostazioni, anche nell'ottica di recuperare sia una parte dei richiedenti interessati all'azione 311 sub. a) (*Aiuti per gli investimenti in macchinari – Settore Manifattura*) sia chi è interessato ad investire in un impianto fotovoltaico, perché lo può fare a condizione di una piccola percentuale di spesa complementare di altro tipo.
- Inoltre, il **dott. Comin** sottolinea la necessità di fare maggior pubblicità al bando, fin da subito. L'aspetto della pubblicità è ritenuto particolarmente rilevante sia dalle associazioni di categoria sia dai rappresentanti regionali sia da AVEPA: le proposte migliorative vanno sia nella direzione di diffondere l'informazione con spot più mirati di quelli che già stanno circolando sul FESR, ma anche con incontri rivolti alle imprese. Il **dott. Romano** invita le stesse Associazioni di categoria ad organizzare anche loro dei propri eventi mirati, coordinandosi con l'attività di comunicazione regionale in modo tale da coprire tutte e sette le province e il **dott. Comin** accetta la proposta.
- Il **dott. Comin** dichiara anche che rendicontare i lavori per stati d'avanzamento sia preferibile, dal punto di vista delle imprese, rispetto all'anticipo, vincolato al rilascio della garanzia bancaria. Un buon compromesso potrebbe essere l'acconto obbligatorio, senza sanzioni ma accompagnato da uno stretto monitoraggio sull'avanzamento dell'attività, considerando che per i beneficiari la certezza di ricevere una parte di contributo in corso d'opera rappresenta un vantaggio innanzitutto per loro.

Il **dott. Romano** e la **dott.ssa Vidotti**, a questo proposito, richiamano la norma del Manuale procedurale POR FESR (pag. 39) per cui nel caso un progetto sia funzionale e consegua gli obiettivi fondamentali, ma lo scostamento tra la spesa ammessa e la spesa accertata al termine dell'operazione sia superiore al 30%, è applicata una riduzione percentuale del sostegno, senza incorrere nella revoca totale del contributo: si concorda che, a fronte di una rendicontazione finale per una spesa ammissibile compresa nella finestra 50-70% dell'importo riconosciuto in fase di ammissione, al contributo venga applicata una penale del 10%, riconoscendo comunque un contributo pari al 40%

Il **dott. Romano** riassume quindi che la modalità migliore è l'acconto obbligatorio, fino al 50%, da rendicontare entro il 31/07; la rendicontazione finale è ipotizzata entro il 31/12, lasciando 10 mesi di tempo per la realizzazione degli investimenti. La **dott.ssa Peron** ritiene piuttosto strette le tempistiche.

- Riguardo alla possibilità di abbassamento della soglia minima di ammissibilità, la **dott.ssa Peron** è propensa a confermare una soglia minima pari a 150.000 euro, o al limite di scendere a 100.000 euro. Il **dott. Comin** non lo ritiene un problema molto significativo, poiché la spesa per un solo un macchinario può essere, da sola, anche pari a 80.000 euro. Il **dott. Rosso** fa presente che, tra le domande non ammesse per questo motivo, i richiedenti si sono attestati su una spesa ammissibile attorno agli 80.000 euro. La **dott.ssa Vidotti** conclude quindi per abbassare la soglia minima di ammissibilità a 80.000 euro.

- Con riferimento all'abbassamento del punteggio minimo di ammissibilità, la **dott.ssa Peron** ricorda che nel primo bando il punteggio era prevalentemente collegato ai dati derivanti dalla diagnosi energetica. Le alternative proposte del **dott. Rosso** e del **dott. Comin** sono anche l'attribuzione di punti di premialità o di portare a zero i punteggi negativi. La proposta che alla fine viene concordata è di abbassare da 7 a 5, su 12, il punteggio minimo di ammissibilità. Il **dott. Romano** concorda. La **dott.ssa De Pietro** fa notare che il punteggio di 5 su 12, dal punto di vista aritmetico, non corrisponde alla sufficienza. La **dott.ssa Peron** fa inoltre presente, che è necessario tenere in considerazione anche l'aggiunta del criterio Eusair-Eusalp e la premialità all'area produttiva di Porto Marghera, recentemente introdotta come modifica dei Criteri di selezione del POR.

Il **dott. De Gobbi** chiede conferma, in aggiunta agli aspetti trattati, della non applicabilità della presentazione obbligatoria dei 3 preventivi al caso di specie, come invece richiesto attualmente dal SIGECO e dal Manuale procedurale. La **dott.ssa Peron** fa presente che nessuna regione applica i 3 preventivi al FESR e che sono eccessivi, in generale, e a maggior ragione nel caso di queste diagnosi economiche, dove sono pochi i tecnici abilitati a farle. Il **dott. Romano** conferma che anche nell'ambito del FSE sono sempre richiesti 3 preventivi, tuttavia in questo caso specifico il beneficiario in prima persona ha l'interesse a scegliere la soluzione più economica. La **dott.ssa De Pietro**, come già anticipato in precedenti riunioni, propone la revisione della regola dei 3 preventivi, che insieme ad altre modifiche programmate del SIGECO, formerà oggetto di DDR di modifica dell'Autorità di Gestione.

Il **dott. Comin** chiede infine un'ulteriore convocazione del gruppo di lavoro dedicato ai bandi a voucher, per i quali c'è molto interesse dal mondo imprenditoriale. Anzi ritiene che sia vantaggioso pubblicizzare insieme il nuovo bando del fotovoltaico e quelli a voucher, per aumentare l'interesse e l'appeal anche nei confronti del primo.

La **dott.ssa Vidotti** avanza inoltre la proposta, da valutare, di spostare 2 Meuro delle risorse dell'Azione 3.5.1 per scorrere ulteriormente la graduatoria dell'Azione 3.1.1, il cui bando sta funzionando molto bene, anche considerando che il secondo bando 3.1.1 è previsto per il secondo semestre 2018. Il **dott. Comin** fa presente che lo scorrimento è sempre un'iniziativa positiva, anche se molte imprese ormai non se l'aspettano più. Anche la **dott.ssa De Pietro** evidenzia che l'unica riserva a questa strategia potrebbe essere proprio scorrere una graduatoria di progetti ormai vecchi di un anno.

Il **dott. Romano** conclude la riunione pianificando, come richiesto dalle Associazioni di categoria, un nuovo incontro, a breve, sui bandi a voucher, ed, inoltre, fissando l'obiettivo di portare la DGR di approvazione del secondo bando 4.2.1 in Giunta il 10 ottobre. L'Autorità di Gestione, rappresentata dalla **dott.ssa De Pietro**, rimane quindi in attesa quanto prima, da parte della Direzione Industria e Artigianato, della bozza di bando con evidenza delle modifiche concordate in data odierna, impegnandosi quanto prima a verificare bando, allegati e DGR ai fini del rilascio del visto di conformità.

La riunione del gruppo di lavoro si conclude alle 16.20.